

Ordinazione Diaconale
di fra Giancarlo Fano del TOR
Siracusa, S. Corrado Confalonieri, 27.10.21.ore 18.00
(Scritto dopo la celebrazione)

Rm 8,26-30
Lc 13,22-30

Carissimo Fra Giancarlo, oggi è giorno di gioia e di festa per te che raggiungi un traguardo, per la tua famiglia (i tuoi genitori dal cielo, le tue sorelle e tuo fratello, qui sono presenti Sebastiana e Giovanni), per la tua famiglia religiosa del TOR, il padre provinciale Massimo Cucinotta che saluto cordialmente, la tua comunità di Siracusa, p. Antonie e p. Edwin, i frati convenuti da Messina, Napoli, S. Lucia del Mela, Calvaruso, e del Collegio di Maria di Siracusa.

Il Signore che ha intessuto le delicate trame della tua vita, ti ha chiamato nella comunità del TOR, oggi ti concede il dono dell'ordinazione diaconale.

1. Il messaggio della Parola di Dio

Le letture che abbiamo ascoltato, che sono quelle della ferie, ci parlano della vocazione. La prima lettura, tratta dalla lettera ai romani, ci ricorda che: «Tutto concorre la bene per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno». C'è un disegno di Dio per ciascuno di noi e secondo questo disegno Egli ci chiama. E tutto è in ordine a questa chiamata e al bene di chi ama Dio. In principio Dio chiama le cose alla vita. Con la venuta del Figlio di Dio, Egli chiama gli uomini alla comunione con sé.

Il versetto dell'alleluia specifica questo disegno della chiamata di Dio. «Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo». La chiamata è per la gloria. Tutto ciò è già spiegato nel brano della prima lettura: «ci ha predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo...; quelli che ha predestinati li ha anche chiamati... li ha giustificati... li ha glorificati». Il fine della chiamata è il raggiungimento della glorificazione.

La chiamata riguarda anche il servizio per amore. Il brano del Vangelo si apre con il ricordo del viaggio di Gesù a Gerusalemme. Secondo Luca, la vita di Gesù è un cammino verso Gerusalemme, dove si compirà il mistero della pasqua e da dove partirà l'annuncio del Vangelo per il mondo. Nel suo viaggio verso Gerusalemme Gesù insegna e chiama alla sua sequela: «Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme». È la chiamata al servizio per amore. Parla, infatti, di entrare per la porta stretta, cioè per la porta della conversione e del dono, del cambiamento di vita e dell'amore, del sacrificio e dell'adesione piena a Dio. (I servi nella bibbia, 361 Ravasi). È il servizio a cui è chiamato il diacono.

2. Luoghi, persone ed esperienze

La tua vita conosce un intreccio di luoghi, di persone e di esperienze. Luoghi, persone ed esperienze si sono intrecciate nella tua vita.

Da ragazzo frequentavi la chiesa di S. Chiesa S. Eustochia di Messina, al Monastero. Il rettore era mons. Francesco Sgalambro, poi vescovo. Ti ha segnato la sua bontà, la sua pazienza con i ragazzi. Eravate un gruppo di 40 ministranti che la domenica prestavate il vostro servizio nelle varie parrocchie della città. Frequentavi anche la chiesa dei Frati del TOR, ossia la parrocchia di S. Andrea **Avellino**.

Durante le vacanze frequentavi la parrocchia Madonna della Catena di Roccalumera. Sei stato molto vicino prima al parroco p. Carmelo Saccà, figura esemplare di sacerdote, che ti ha trasmesso l'amore per Gesù e per la Madonna della Catena, titolare della parrocchia; e dopo all'attuale parroco p. Santino Caminiti che da oltre 40 anni guida la parrocchia.

Nel 1979 con tutta la tua famiglia ti sei trasferito a Roccalumera ed hai continuato a frequentare la parrocchia impegnandoti nella liturgia, nel canto con la schola cantorum, nelle gruppo dei giovani e in altre attività. Con la comunità parrocchiale sei cresciuto umanamente e spiritualmente.

A 20 anni sei partito per il servizio militare e al rientro hai aperto una Ditta specializzata in orologi da torre e automazione delle campane, conosciuta in tutta la Sicilia e in Calabria. Questo lavoro ti ha permesso di conoscere diversi sacerdoti che hanno inciso nel tuo cammino con il loro esempio e il loro stile di vita.

Nel 1999 ti sei trasferito a Catania per la tua attività e dopo qualche anno hai conosciuto p. Aldo Mignemi, un parroco di Catania, che ha curato la tua formazione in quegli anni. Dopo tanti anni di cammino spirituale e arrivato Arrivò il tempo in cui è scoccata un'altra ora e in cui è suonata un'altra campana: quella della vocazione. Hai deciso di chiudere la tua attività perché sentivi forte dentro di te la vocazione al sacerdozio e sei andato in Calabria, a Gioiosa Marea, al Santuario Madonna delle Grazie per più di un anno, per fare un'esperienza semi-eremitica. È stato un periodo molto forte, perché vivevi di sola provvidenza e senza denaro, ma il Signore non ti ha fatto mancare nulla.

Dopo qualche anno hai iniziato i corsi di teologia presso lo Studio Teologico S. Paolo di Catania e poi nel 2014 sei entrato tra i Frati Francescani del TOR a Calvaruso.

3. L'attrazione di S. Francesco

La figura di S. Francesco ti ha attratto fondamentalmente per tre cose:

1. per la sua spiritualità fondata sul mistero della presenza di Dio negli altri, nelle cose, nella vita.
2. La povertà come distacco personale dalle cose e come dono verso i bisognosi.
3. La preghiera che apre alla conoscenza della volontà di Dio e ci apre al dono della sua presenza: (non tam orans quam oratio).

4. Consegna di tre parole e augurio di perseveranza

Ti consegno questa sera le tre parole per vivere bene il tuo servizio:

Umiltà. Con l'umiltà si pongono le giuste relazioni, le basi per crescere, per conoscere ed entrare in dialogo con gli altri.

Pazienza. Con la pazienza si cresce, si costruisce e si edifica bene, con partecipazione e coraggio creativo.

Carità. La carità, che viene da Dio che è amore, dà pienezza ad ogni cosa.

5. Auguri di buon cammino

Caro Alessandro, ti auguro di vivere il tuo diaconato con umiltà, pazienza e carità.

Ricordati che con l'umiltà si vince sempre; con la pazienza si edifica e si superano tutte le difficoltà. Con la carità si colma ogni difetto.

Ti auguro un buon cammino nell'umiltà, nella pazienza e nella carità. Sia lodato Gesù Cristo.